

Siena, 10 aprile 2010

Post Factum: una valutazione delle stime del modello Approval-Partisanship per le elezioni regionali 2010

Paolo Bellucci

A metà gennaio 2010 sono stati diffusi sul sito del CIRCaP i risultati delle stime previsionali delle elezioni regionali per i partiti di governo. Il modello previsionale – definito come *Approval-Partisanship*¹ e già utilizzato con successo in occasione delle elezioni europee del 2009 - si basa su elementi di natura sistemica delle dinamiche elettorali, che non dipendono dalle personalità dei candidati presidenti né dalle alchimie delle alleanze, entrambi ancora non conosciuti all'epoca della previsione. Gli elementi considerati sono quindi stati il ciclo elettorale - l'alternanza cioè tra elezioni nazionali e quelle di secondo ordine (europee e regionali) - la popolarità di governo e la *partisanship*, definita come il livello di consenso medio alle formazioni politiche nelle tre elezioni precedenti. Le previsioni effettuate sono state notevolmente accurate (Tab.1).

A fronte della stima del 42,7% assegnata ai partiti governo, i risultati sono stati il 43,3% se si considerano anche i voti riportati alle liste intestate al candidato presidente oppure del 42,0% se si include solo la Lista Polverini nel Lazio. Il voto stimato per il PdL era pari al 31,9%, a fronte rispettivamente del 31% e del 29,7%.

Tab.1 Stime e risultati effettivi nelle elezioni regionali 2010

Voto elezioni Regionali 2010 – Stime 20 gennaio 2010 (%)	Stima puntuale	Intervallo di confidenza (95%)	Voto effettivo (% su voti validi)
Governo (PdL + Lega)	42,7%	39,3% - 46,1%	43,3 ^a / 42,0 ^b
Popolo della Liberta	31,9%	28,5% - 35,3%	31,0 ^a / 29,7 ^b

^a Il voto è calcolato includendo anche i voti riportati alle liste intestate al candidato presidente (Fonte: R. Mannheimer, Corriere della Sera, 31 marzo 2010).

^b Il calcolo dell'Istituto Cattaneo include solo la Lista Polverini nel Lazio ma esclude le liste dei presidenti (Fonte: Istituto Cattaneo, Elezioni regionali 2010: Tendenze di lungo periodo).

Si tratta di previsioni molto vicine ai risultati effettivamente riscontrati. Una ulteriore valutazione sull'accuratezza della previsione è fornita dalla distanza tra le percentuali di voto ottenute dal PdL e dal PD (considerando come voto effettivo il calcolo di R. Mannheimer che include i voti alle liste

¹ Per i dettagli del modello si veda, Paolo Bellucci, *Election cycles and electoral forecasting in Italy, 1994-2008*. 'International Journal of Forecasting', 26: 54-67, 2010.

per il presidente) (Tab.2). Il margine stimato del PdL sul PD è di 3,9 punti percentuali, a fronte di un effettivo margine di 4,8 punti.

Il modello appare poi migliorare nettamente le previsioni dei risultati elettorali sulla base della media dei sondaggi pre-elettorali diffusi nell'imminenza del voto (due settimane prima): l'errore del modello sulla stima dei voti al governo è di appena -0,6% (colonna c, Tab.2), rispetto alla sopravvalutazione di 4,1 punti dei sondaggi (colonna e, Tab.2). Riguardo il PdL, l'errore è di meno di un punto rispetto ai 5,6 punti dei sondaggi. Questi poi assegnavano un margine del PdL rispetto al PD (9,5 punti percentuali) pari al doppio di quello stimato dal modello previsionale.

Tab. 2 Confronto tra la previsione del modello Approval-Partisanship del 20 gennaio 2010 e delle medie dei sondaggi pre-elettorali del 12 marzo 2010

	Voto Effettivo* (a)	Previsioni modello AP 20 Gennaio (b)	Errore (c: b-a)	Stime (media) sondaggi pre-elettorali 12 Marzo ** (d)	Errore (e: d - a)
Governo (PdL + Lega)	43,3	42,7	-0,6	47,4	+4,1
PdL	31,0	31,9	+0,9	36,6	+5,6
Margine PdL/PD (differenze prime delle %)	3,9	4,8		9,5	

* Il voto è calcolato includendo anche i voti riportati alle liste intestate al candidato presidente (Fonte: R. Mannheimer, Corriere della Sera, 31 marzo 2010).

** Fonte: Corriere della Sera, 12 marzo 2010